

PROGETTO BABY-SITTER COMUNALE

Breve sintesi:

Il progetto “Baby-sitter Comunale” promosso da Engim Veneto vuole fornire alle persone residenti nel territorio l’opportunità formativa qualificata per migliorare le loro abilità e fornire competenze utili nel ruolo professionale di baby-sitter.

Il progetto prevede la possibilità di iscrizione all’elenco comunale (previa valutazione) a cui possono accedere le famiglie residenti nel Comune che sono alla ricerca di un o una baby-sitter.

Introduzione:

Varie e articolate sono le motivazioni che inducono le famiglie a ricercare la risorsa del Baby-sitter e del Baby-sitter della Disabilità.

Quella che segue è una sintesi delle principali **necessità che sottendono il bisogno di questa figura**:

- a) scelta dei genitori che consapevolmente fruiscono di questa figura professionale
- b) bisogni prevedibili, che richiedono soluzioni stabili, e che perdurano per tempi relativamente lunghi. Per esempio particolari orari di lavoro dei genitori, oppure copertura degli orari immediatamente precedenti o seguenti il servizio educativo (nido, scuola dell’infanzia, ...)
- c) bisogni prevedibili, di breve durata, che richiedono comunque soluzioni stabili. Per esempio: accompagnamento a corsi, attività varie, oppure copertura di alcuni periodi estivi
- d) bisogni imprevedibili per modalità e durata. Per esempio: malattie dei bambini che frequentano le strutture educative, malattie o non disponibilità di altri familiari che normalmente aiutano i genitori, necessità dei genitori di assentarsi per brevi periodi
- e) il rientro nel mondo del lavoro da parte dei genitori che ne sono usciti durante il periodo pandemico
- f) la carenza o totale assenza nel territorio di servizi educativi (asilo nido, scuola dell’infanzia)
- g) emergenze familiari vere e proprie dove occorre tener presente la complessità di diverse situazioni familiari, quali ad esempio:
 - i genitori soli
 - i nuclei caratterizzati da forte conflittualità interna
 - i nuclei che sono di fatto carenti di aiuti familiari o perché le famiglie d’origine sono lontane o perché i genitori esprimono bisogni che non vengono riconosciuti/legittimati dagli altri familiari (es. momenti dedicati a sé o ad incontri con amici)

Dal punto di vista della famiglia, i principali **punti di criticità nella relazione** con il baby-sitter sembrano essere quelli della continuità, dell'affidabilità, del rispetto dei principi educativi familiari, della competenza professionale.

Il/la Baby-sitter oggi si trova da solo/a, quindi, a svolgere un'attività che è complessa, che si inserisce in una variegata realtà familiare, entra in contatto con delicati equilibri relazionali ed emotivi, e non può più essere improvvisata. Questa figura dà in modo autonomo una risposta alle esigenze articolate e variabili delle famiglie, lavora da sola e negozia le condizioni del proprio lavoro. Interagisce in modo stretto con più membri della famiglia, il bambino, i genitori, ma anche i fratelli, i nonni e altre figure ancora. Sta in rapporto di stretta vicinanza con la famiglia all'interno dell'ambiente domestico, cosa che comporta grandi potenzialità, ma è sicuramente molto complessa, per riuscire a vivere creativamente con i bambini, essere accogliente e non valutativa con le madri e con gli altri familiari, collocandosi consapevolmente nel sistema delle opportunità che il territorio offre per l'infanzia.

Deve possedere un insieme di competenze, tra cui:

- Affidabilità, correttezza, puntualità, attendibilità professionale
- Capacità di interagire efficacemente in base al contesto con tutti i soggetti coinvolti nella scena educativa, bambini e adulti, costruendo con le famiglie una collaborazione tesa a soddisfare le esigenze evolutive dei bambini
- Capacità di elaborare e realizzare interventi educativi in condizioni di benessere psicofisico e relazionale. Basilare, infatti, è il saper mettere in campo consapevolezza e intenzionalità educativa nel lavoro di cura, che deve sempre mantenersi in sintonia con il modello familiare
- Capacità di relazione con i bambini e adulti e di gestire la propria presenza
- Autonomia nell'elaborazione e nelle condotte di vita quotidiana
- Flessibilità a più livelli, per finalizzare ad uno scopo complesso funzioni multiple, mettere a punto strategie educative in situazioni variabili, utilizzare da una parte le risorse dell'ambiente familiare e domestico e dall'altra dell'ambiente sociale e dei servizi del territorio
- Capacità di gestire il rapporto con le famiglie allargate e ricostruite
- Stabilire relazioni significative col bambino, cogliendone i bisogni ed osservandone i comportamenti, al fine di fornire supporto affettivo e sostegno/rafforzamento alla relazione genitori-bambino

 **Obiettivi:**

Per le famiglie

- Facilitare il reperimento di baby-sitter valutati/e e qualificati/e
- Supporto nella scelta della figura professionale più adatta al contesto e alle esigenze familiari

Per i e le baby-sitter

- Opportunità formativa qualificata
- Raggiungimento della consapevolezza del ruolo
- Aumento della competenza relazionale sia tra adulto e bambino sia tra adulti
- Conoscenza tecniche di base in ambito pedagogico – psicologico – sanitario
- Nozioni e strumenti specifici per favorire e stimolare il gioco e la creatività
- Inserimento in un gruppo di riferimento professionale che permetta scambio di esperienze, che offra occasioni di riflessione e aggiornamento, che fornisca collegamenti con le risorse cittadine indirizzate ai bambini e alle famiglie

Per il Comune e la comunità

- Fruizione dell'elenco delle persone positivamente valutate
- Fornire ai partecipanti al corso l'adeguata formazione spendibile nell'immediato in attività lavorativa nel proprio territorio
- Promuovere il ricorso a forme di regolarizzazione del lavoro a domicilio (libretto famiglia, contratto di lavoro domestico)
- Creare una rete sociale di supporto

Modello organizzativo del CORSO baby-sitter Comunale:

Composizione numerica dei gruppi: minimo 15 massimo 25 corsisti per classe.

- **40 ore** (10 incontri di 4 ore) di lezioni tematiche tenute da esperte ed esperti in ambito pedagogico, psicologico e sanitario
- **100 ore** di job shadowing presso una struttura per l'infanzia convenzionata
- **4 ore** di test finale

Luogo di svolgimento:

Sala comunale messa a disposizione dal Comune partner oppure unità operativa di Engim.

Competenze e abilità acquisite:

- Competenze relazionali tra adulto e bambino e tra adulti
- Conoscenze tecniche in ambito pedagogico – psicologico – sanitario
- Favorire e stimolare il gioco e la creatività
- Competenze di cura e gestione del bambino

Argomenti specifici:

- Le famiglie di oggi
- Puericultura di base
- Lo sviluppo psicologico e psicomotorio
- La propedeutica musicale e lo sviluppo del linguaggio
- I tempi degli adulti, il tempo per il bambino
- Allattamento e svezzamento , educazione alimentare per tutta la vita
- Salute e sicurezza, principi di primo intervento pediatrico
- Il gioco
- Letture animate: fiabe e favole a confronto
- La deontologia del Baby-sitter e i contratti di lavoro

Attestato finale

L'attestato di frequenza al corso di Baby-sitter viene rilasciato a tutti i corsisti e le corsiste che presenziano almeno al 70% delle lezioni e al 100% del tirocinio.

Ingresso nell'elenco baby-sitter comunale

Chi avrà superato positivamente la valutazione operata dall'equipe, oltre a ricevere l'attestato di frequenza al corso, potrà accedere all' elenco "Baby-sitter Comunale" a disposizione dei Comuni partner.

BABY-SITTER DELLA DISABILITÀ

Engim propone anche un ulteriore percorso formativo, specifico per baby-sitter di minori e di persone con disabilità.

È prevista la possibilità di iscrizione all'elenco comunale (previa valutazione) nella sezione specifica "Baby-sitter della disabilità".

Modello organizzativo del corso baby-sitter della disabilità

Composizione numerica dei gruppi: minimo 15 massimo 25 corsisti per classe.

- **40 ore** (10 incontri di 4 ore) di lezioni tematiche tenute da esperte ed esperti in ambito pedagogico, psicologico e sanitario
- **100 ore** di job shadowing presso una struttura per la disabilità
- **4 ore** di test finale

Luogo di svolgimento:

Sala comunale messa a disposizione dal Comune partner oppure unità operativa di Engim.

Competenze e abilità:

- Competenza relazionale tra adulto e bambino e tra adulti
- Conoscenze tecniche in ambito pedagogico – psicologico – sanitario
- Favorire e stimolare il gioco e la creatività
- Competenze di cura e gestione del bambino disabile

Argomenti specifici:

- La nascita di un bambino disabile, la reazione e l'aiuto alla famiglia
- I percorsi di autonomia
- La classificazione: menomazione, disabilità, svantaggio
- DSA e ADHD: difficoltà di apprendimento, relazione e socializzazione
- Salute e sicurezza, primo soccorso pediatrico e oncologia pediatrica
- Incontro monotematico sulle forme della disabilità
- Educazione sessuale, affettiva ed emotiva. Educazione alla sessualità del soggetto disabile
- Sostegno alla famiglia, conoscere i servizi alla persona

Almeno uno tra i seguenti requisiti di accesso:

- Diploma, laurea (o laureandi) in discipline dell'area Psico-Pedagogica
- Attestato OSS
- Aver superato con esito positivo il corso Baby-sitter Comunale

Si valutano curriculum individuali con percorsi di esperienza nell'ambito sociale o delle disabilità.